

# La squadra toscana è passata al primo posto in graduatoria Nuovo colpo di scena in campionato: Fiorentina p. 37, Mila ed Inter p. 36

## Sul campo di Ferrara la sorpresa più grossa del torneo

# Rete iniziale della Spal (1-0) e vani attacchi dei nerazzurri

Lascia perplessi la nuova battuta d'arresto dei nerazzurri - Suarez dice: "Abbiamo praticamente vinto tre volte questo campionato e tre volte l'abbiamo perso" - Bolchi e Massei infortunati

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina. Per l'Inter tempi difficili, con una altissima di risultati veramente sconfortanti. Dopo la debacle di Firenze sono venuti la vittoria in casa sul modesto Padova per 2 a 1 e il clamoroso successo a Milano con il rapido ridestarsi dei sopiti entusiasmi. Ma ecco che ieri a Ferrara gli uomini di Herrera sono caduti ancora in una giornata negativamente con le notizie assolute novità in questi ultimi mesi - di lasciare ad altri la testa della classifica.

Come si può vedere da una squadra che ha simili alti e bassi? È possibile giudicare l'Inter con una logica base di studio? Assolutamente no. Sembra che tutto, nel gioco dei nerazzurri, sia lasciato al caso. Herrera ha certo dato ai suoi uomini un sistema di gioco e sembrava che ci fosse riuscito quando tutti gli atleti erano in perfetta efficienza fisica: cerca ancora oggi di fare qualcosa di spontaneo qua e là una pedina con la speranza di scoprire la « formula magica », ma non basta più studiare bene una impostazione tattica e tenerla segreta, mimetizzando la situazione con il silenzio così come facevano durante la guerra i generali che nascondevano le battaglie sotto le frasche. Così si è visto che Corso è l'ombra di se stesso, che Hitchens non riesce più a stoppare una palla e non effettua più un solo tiro in porta, che è troppo impegnativo il lavoro di spola cui sono obbligati i « pesi piuma » Bicioli e Morbello, Bolchi è driso nel faticoso ruolo di « puntello » di Balleri libero davanti a un Buffon a volte incerto (come è successo lately al momento del gol del pur bravo Menacci).



Menacci con un grande balzo colpisce il pallone di testa e batte Buffon segnando il gol decisivo della Spal

reza oggi è tutta l'Inter, ma la squadra non è più quella, e chi ha visto la partita a Ferrara deve oggi lanciare un grido d'allarme: che succede nella file dei nerazzurri? Possono Herrera e compagni spe-

riamo ancora di vincere lo scudetto? Lasciamo la risposta a Lullare Suarez, che abbiamo incontrato nei corridoi del campo di Ferrara. Ed ecco che il nostro è un uomo che, con un'eccezionale loquace: « Abbiamo vinto tre volte il campionato e tre volte l'abbiamo perso. L'ultima, qui a Ferrara. Il nostro gioco manca di coordinazione; c'è chi corre e chi non corre, così tutto si complica. Non dico che sia impossibile vincere davvero il titolo, ma ritengo però che per noi sia ora molto difficile ».

Lo sfogo di Suarez è giusto e il suo ragionamento è logico. L'Inter, colpita e fredda da una rete di Menacci al 5' (punitore di Cori, testa di Massei che mandava al centro, palla che sfuggiva a Buffon e che Menacci, sempre di testa, buttava nel sacco) non ha avuta la forza di reagire.

La Spal, piena di brio e di buona volontà, teneva duro. Contrattaccava con tre uomini soli - Menacci, Dell'Ombrone e Novelli - ma le sue manovre scarse erano efficaci. Massel, colui che ha fatto il gol al ginocchio sinistro, ha cominciato a zoppiare, ma non poteva intervenire. Gori, il distinguo Riva, uomo ideale nel controllare il ritmo del gioco. Ed ecco che il ferrarese, preoccupato, erigeva un muro umano davanti al ritmo del gioco. Ed ecco che il ferrarese, preoccupato, erigeva un muro umano davanti al ritmo del gioco. Ed ecco che il ferrarese, preoccupato, erigeva un muro umano davanti al ritmo del gioco.

Nell'intervallo, molte perplessità e qualche timore negli spogliatoi della Spal. Massei aveva il ginocchio gonfio e il medico provvedeva a togliere il sangue dall'articolazione. Resisteva l'argentino al ritmo del gioco. Ed ecco che il ferrarese, preoccupato, erigeva un muro umano davanti al ritmo del gioco.

A questo punto l'Inter ammantava il suo catenaccio, favorita anche dal gioco troppo prudente degli avversari. Ma la situazione non cambiava. Si giocava in prevalenza nella metà campo ferrarese, l'arbitro puniva costantemente ogni contatto rude, ma perdonava gli stessi fatti in area di rigore. Dell'Ombrone, su azione di controllo, crollava a terra « in zona proibita » nello scontro con Balleri, ma Gembarrato non si commuoveva, come del resto aveva fatto poco prima non intervenendo su una spinta a tergo di Riva ai danni di Hitchens che stava per ricevere la palla di testa.

Il tempo passava e la fatica cominciava a farsi sentire. Bolchi, con la distorsione ad una caviglia, zoppiava da una parte. Massei quasi non correva più. Il pubblico (numerosissimo) assisteva in silenzio alla costante offensiva dell'Inter, sempre continua e insistente. Trascorrevano anche i due minuti di recupero, poi la fine.

La Spal aveva vinto conquistando due punti preziosi per la sua modesta classifica. L'inter aveva perso e aveva ceduto il campo. Il risultato è di capo classifica. Una giornata triste per i giocatori nerazzurri.

**Giulio Accatino**  
Maltini; Olivieri, Riva, Micheli, Cervato, Gori; Dell'Ombrone, Massei, Menacci, Capponi, Novelli.

**PADOVA:** Pin; Lampredi, Scagnetta; Barbolini, Arzini, Kalopervic; Tortul Cello Del Vecchio; Arienti Crippa.

**SAMPDORIA:** Rosin; Vincenti; Marzocchi; Deffino; Beranacchi; Vieni; Toschi; Tomasin; Brighenti; Boskov Vigni.

**ARBITRO:** Righi, di Milano.

## Al quarto minuto infranto il "catenaccio", dei siciliani

# Inter sbarcio i fiorentini sconfiggono il Palermo: 2-0

Entrambe le reti sorte da punizioni battute da Hamrin - Grandi parate di Mattrel - Nella ripresa i viola non hanno forzato - Assenti Dell'Angelo e Bartù

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, lunedì mattina. Il gioco era cominciato appena da quattro minuti. Il Palermo cercava di attaccare il più solidamente possibile nel suo schieramento difensivo con l'evidente intenzione di ripetere il colpo già riuscito al Catania e la Fiorentina, in cui si vedeva con una certa sorpresa un Hamrin - dato per mezzo malato - attivissimo e pieno di iniziative, si apprestava a rompere quel catenaccio rappresentato da Benedetti, Terzani, Prato su Milano, Malavasi arretrato a fare da mediano.

In verità le cose non si mettevano male per i viola, che davano l'impressione di voler condurre l'incontro ad un ritmo sostenuto, ma nessuno si aspettava una soluzione molto rapida dell'incontro. Invece, appunto al 4', Petris in fuga su un perfetto servizio di Hamrin è stato fermato irregolarmente da Burginich e l'arbitro ha decretato una punizione dalla linea di fondo. Ha battuto Hamrin tutto spostato a sinistra e dal suo piede è partito un tiro teso e forte che è stato parato da Mattrel. Ha battuto Hamrin tutto spostato a sinistra e dal suo piede è partito un tiro teso e forte che è stato parato da Mattrel.

irregolare intervento di un difensore del Palermo e precisamente da Benedetti che ha fermato Marchesi in area. Quando l'arbitro ha fischiato si è pensato a un rigore, ma De Marchi ha preferito concedere una punizione a due. Ancora una volta l'incarico di tirare è toccato ad Hamrin, il quale ha spostato appena la palla, su cui Milano si è avventato coi maggiori impetu. Il pallone ha toccato leggermente il mediano destro del Palermo, Prato, ma la lieve deviazione della traiettoria ha piuttosto sfavorito che favorito Mattrel: due a zero per la Fiorentina e definitiva caduta di tutte le speranze della squadra di Montez che nel secondo tempo, con De Robertis zoppiante, Sereni spostato a controllare Milano (che zoppiava anche lui) e Prato a fare il mediano, non è praticamente più esista. Se il vantaggio dei fiorentini non ha subito modifiche, ciò si deve soprattutto al fatto che essi non hanno più voluto forzare e si sono contentati di contenere le rare offensive avversarie.

**Mario Gandolfo**  
Fiorentina: Sarti; Malavasi, Robotti; Rimbaldino, Gombosi.



Un coraggioso tuffo di Mattrel sui piedi di Hamrin

Da questo momento si è saputo con esattezza chi avrebbe sicuramente vinto. I viola, naturalmente, perché al Palermo restava in mano l'arbitro del catenaccio restava ben - ; un Mattrel in grandissima forma. Un De Robertis volenteroso ed abile, ma infortunatosi poco dopo la metà del primo tempo, un Fernandini pericoloso, ma poco assistito dai compagni di linea. Tuttavia il Palermo non è caduto in gioco, ha fatto un tentativo di reagire con la massima energia e per qualche minuto è perfino riuscito a imporre la difesa viola ed a far temere al 15 mila spettatori presenti allo Stadio Comunale che i viola avrebbero potuto tornare in forza.

Ma al 42' ecco ancora Milano dare il colpo di grazia al rossonero, anche quando il tentativo è stato originato da un

vo attuato dalla squadra del cuore.

L'unico goal dell'incontro è derivato da un calcio di punizione, dovuto ad un'entrata fallita del « battitore libero » Grossi ai danni di Altissimi. Calcio verso sinistra da Rivera, il pallone sfuggiva all'intercettazione di De Bellis ed arrivava allo stesso Altissimi, che da pochi metri spinge di precisione in rete. Già da un quarto d'ora il Milan, che aveva iniziato col sistema puro, era tornato a scocchie anche tattico con Maldini libero; invece il Venezia, nonostante lo svantaggio, ha insistito nel lavoro difensivo, anche perché costretto dalla persistente pressione degli avversari. Il portiere Carantini è lo stopper Carantini sono stati i pilastri della retroguardia neroverde; ma pure De Bellis, Ardizon, Grossi, Fracoli e Invernizzi hanno recato un valido contributo, lottando strenuamente per la difesa a oltranza.

In campo rossonero, oltre al magnifico Rivera, che si è assunto l'oneroso e faticoso compito della regia, ha fatto spiccio David, spesso avventuratosi in avanti per prestare man forte all'attacco. Nel primo tempo qualcuno di buono ha fatto anche Fracoli, mentre Altissimi, dopo gli incredibili errori di tiro commessi nella fase iniziale della partita, si è in parte riscattato, mettendo in mostra guizzi e stoffe che attraverso meriti migliori.

**Leo Cattini**  
MILAN: Ghezzi; David, Maldini; Pelagalli, Salvadori, Trapattini; Danova, Pivatelli, Altissimi, Riva, Barison.

**VENEZIA:** Magnanini; De Bellis, Ardizon, Grossi, Carantini, Fracoli, Santon, Invernizzi, Guizzo, Raftin, D'Alessi.

**ARBITRO:** Bonetto di Torino. Spettatori: 40 mila. Angoli 8 a 4 per il Lecco.

# Nuova affermazione della squadra di Serantoni Sfortunata la Samp a Padova: 0-1

I liguri hanno subito un goal di Del Vecchio - Nella ripresa hanno dominato senza tuttavia riuscire a pareggiare - Sentite le assenze di Skoglund e Cucchiaroni



Un pallone calciato dal sampdoriano Delvino (a sinistra) finisce a lato (Telef.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, lunedì mattina. La fortuna ha voluto questa volta dare un valido aiuto alla buona volontà del Padova, consentendo agli uomini di Serantoni di chiudere vittoriosamente una partita che se era iniziata sotto i migliori auspici con un superbo goal di Del Vecchio, marcato al 15' del primo tempo, si era poi trascinata per loro in modo penoso fino al termine per il progressivo crescere di una Sampdoria volitiva e tecnicamente superiore. Tutta la squadra veneta ha dovuto arrancare nella ripresa, difendendo con la forza della disperazione l'esiguo vantaggio. A ben poco hanno giovato i rientri in squadra di Scagnetta e Barbolini, che se il primo si è comportato sufficientemente secondo è apparso molto lontano dalla forma migliore.

La cosa migliore della partita è stata, senza dubbio, la rete dopo il calcio di Del Vecchio al 15'. Barbolini, da centro campo, metteva in moto Arienti, il quale porgeva al centro attacco libero in area. L'orlundo, al volo, si passava la palla da un piede all'altro e la scagliava in rete sotto la traversa.

La vittoria del Padova è però legittima. Kalopervic, Del Vecchio e Crippa sono stati i migliori, ma fra i tre solo il centro avanti ha espresso il meglio di se stesso. Gli altri si sono distinti avversaria ben più difficile del previsto.

Il Padova ha mostrato due facce: nel primo tempo la compagnia si è mossa con vigore e decisione, contrastando validamente il passo ai più tecnici avversari. Nella ripresa, invece, come si è detto, solo un gioco confusionario e frammentario e atleti che vagavano sul campo senza idee, ansanti e stravolti dalla stanchezza.

**PADOVA:** Pin; Lampredi, Scagnetta; Barbolini, Arzini, Kalopervic; Tortul Cello Del Vecchio; Arienti Crippa.

**SAMPDORIA:** Rosin; Vincenti; Marzocchi; Deffino; Beranacchi; Vieni; Toschi; Tomasin; Brighenti; Boskov Vigni.

**ARBITRO:** Righi, di Milano.

# Unica nota lieta... la notizia giunta da Ferrara

# A stento il Milan (1 a 0) supera il Venezia a S. Siro

I rossoneri hanno attaccato per tutta la partita - Buona difesa dei neroverdi inconsistenti in prima linea - Altissimi ha risolto nel primo tempo la gara sfruttando una punizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina. Successo striminzito, ma legittimo, nonostante la gravissima vena dei vincitori, proprio ad incorrere in errori non è mai avuta la sensazione che l'Inter potesse passare.

Nell'intervallo, molte perplessità e qualche timore negli spogliatoi della Spal. Massei aveva il ginocchio gonfio e il medico provvedeva a togliere il sangue dall'articolazione. Resisteva l'argentino al ritmo del gioco. Ed ecco che il ferrarese, preoccupato, erigeva un muro umano davanti al ritmo del gioco.

**Trenta giocatori convocati per il controllo sugli eccitanti**

MILANO, lunedì mattina. Trenta i giocatori, prescelti per sostegno da dieci squadre di serie A, devono presentarsi entro le ore undici di stamane al Centro federale di Coverciano per il controllo sanitario, nel quadro dell'azione diretta contro l'uso di eccitanti nel calcio promosso dalla Lega nazionale.

Anche durante le scorse giornate di controllo, i giocatori sono stati sottoposti a esami di laboratorio: l'inchiesta culminò in una relazione che denunciò i rilievi ricavati in materia di « drogaggio », senza però nominare né squadre né giocatori.

Questa volta le indagini esperte in base ad una recente decisione del Consiglio direttivo della Lega nazionale dovrebbero essere in grado di accertare se i provvedimenti atti a colpire inesorabilmente coloro che usano e fanno usare eccitanti dannosi. I calciatori sottoposti a controllo sono: Fiorentina: Malavasi, Marchesi e Milano; Internazionale: Picheli, Bolchi e Bicioli; Lanerossi Vicenza: Savoini, Zoppelleto e Verzazza; Lecco: Tettamanzi, Pasinato e Di Giacomo; Mantova: Ciancio, Taraballa, Sorrenti; Milan: David, Trapattini e Pivatelli (quest'ultimo in sostituzione di Danova, che è colpito duramente al ginocchio destro dal veneziano Ardizon sul finire della partita di San Siro, non è in grado di muoversi e dovrà sottoporsi ad esame radiografico); Palermo: Burginich, Carantini e De Robertis; Roma: Crapanzani, Pietra e Orlando; Spal: Riva, Micheli e Massei; Venezia: Ardizon, Carantini e Ruffa.

**Successi di Manzano e Fournier nelle prove ciclistiche a Monaco**

Monaco, lunedì mattina. Grande giornata ciclistica al Principato di Monaco, dove ieri mattina si è svolta la corsa in salita sul percorso Monaco-Mont Agel, e nel pomeriggio le due cronache internazionali, quella dei giovani e quella dei professionisti. La mattina, 20 corridori prendevano il via nella corsa internazionale in salita; la gara è stata vinta dallo spagnolo Manzano.

Nel pomeriggio la « Ronde » internazionale ha visto alla partenza 65 corridori professionisti. All'ultimo momento ha preso il via anche Gastone Nencini che da ieri è ospite con Baldini dell'albergo Belle, a Tourville Lezouard. Baldini non era alla partenza perché colto sabato da un principio di angina; ieri mattina però stava già meglio.

La gara si è svolta con traguardi a punti e mentre ci si attendeva ormai il successo di Deslappes, il francese Fournier vinse l'ultima volta, conseguendo così la vittoria finale sul corridoio torinese.

**ROMA:** Cudicini; Fontana; Carpanesi; Petrini; Luigi Guarnacci; Oriando; Jonsson; Angelillo; De Sisti; Menichelli.

**LECCO:** Bruschini; Facca; Tettamanzi; Gotti; Pasinato; Duzioni; Savoini; Abbadie; Di Giacomo; Galbati; Sarchi.

**MARCIATORI:** 1 tempo: al 15' Angelillo; 2 tempo: al 24' Angelillo. Arbitro: Bonetto di Torino. Spettatori: 40 mila. Angoli 8 a 4 per il Lecco.

**La Ditta AVOGADRO VIOLETTA**  
- VIA PO 55 -  
PER FINE STAGIONE  
**S V E N D E**  
A PREZZI DI PURO REALIZZO

STOCK Borse Vitello	da L. 590 - 690 - 990 in più
STOCK Borse Cuoio sportive	da L. 790 - 990 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola	da L. 4990 - 5900 - 7900 in più
STOCK Borse Coccodrillo	da L. 9900 - 12900 - 13900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie  
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere  
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT